

Un lavatoio a Toffòl



60

Si sale quindi in prossimità di Celàt fino a Sacchèt per proseguire per Andrich, Toffòl, Piazz e Cogùl in un crescendo di piacevoli sorprese che insieme a Mas formano i sette minuscoli borghi di Vallada.

Un solo negozietto che vende di tutto a Sacchèt, che è anche la sede del Comune, e nient'altro che possa far pensare ad una qualsiasi forma di sfruttamento turistico o di ipotesi dello stesso.

Un posto magico che lascia interdetti al primo approccio, ma che inevitabilmente fa innamorare nel giro di poche ore solo camminando a risalire verso gli agglomerati più in alto fino a raggiungere Cogùl, ultimo posto abitato prima della foresta che sale attraverso un sentiero fino alla Forcella di Lagazzon per ridiscendere a valle aggirando il Col di Frena.

Qui, in mezzo ad una pace senza compromessi, si è conquistati dalla genuina gente del posto, dai pochi "forestieri" che innamoratisi del luogo sono tornati a comparsi una delle modeste casette, felici di poter osservare scoiattoli e caprioli che si avvicinano alla porta di casa per trovare qualcosa da mangiare, ma soprattutto da un mondo che credevamo scomparso.



Fienili ancora in attività

Tanti sono infatti i fienili e i tabià costruiti con la caratteristica tecnica del blockbau, il sistema di incastro negli angoli dei tronchi che formano la costruzione, diffusi un po' in tutto l'arco alpino e dolomitico in particolare, che qui raggiunge risultati davvero sorprendenti.

Un tempo adibiti a magazzino o deposito per la legna, soprattutto al piano terra generalmente in muratura di pietra, oppure al solo stoccaggio di fieno per gli animali durante l'inverno, colpiscono per la loro semplicità unita a particolari accorgimenti che pur sembrando trascurabili, hanno una loro importante valenza dal punto di vista della conservazione della materia prima per la quale sono stati costruiti.

Tra questi, diversi sono stati recuperati con interventi di restauro volti soprattutto ad una diversa funzione rispetto a quella originaria, consistente nella nuova destinazione d'uso abitativa, e questo ha permesso il non disperdersi di una tipologia architettonica che altrimenti non avrebbe avuto futuro.

Ogni angolo, anche per la presenza di simili costruzioni, è una scoperta, come i lavatoi presenti nei diversi agglomerati, un tempo punto di ritrovo di massaie operose e oggi testimoni importanti di epoche lontane ma resi attuali per il solo fatto di essere ancora usati allo scopo.

Fermarsi poi a parlare con i pochi abitanti del posto serve a capire come le cose più insignificanti assumano nel contesto ambientale del luogo, un'importanza che solo qui si riesce a comprendere.

E li vedi quasi orgogliosi quando ti raccontano magari dei figli, che pur avendo anche occupazioni non più legate al luogo natio, tornano volentieri a ristrutturare il fienile di famiglia per destinarlo alla loro nuova abitazione, è per loro un qualcosa che rinasce a nuova vita: dove i nonni hanno faticato per anni in lavori umili e volti alla sussistenza dei pochi animali, adesso i nipoti inizieranno



Un tabià adibito ad abitazione